

altri è stato dato sul carattere dei temi d'italiano assegnati per questi esami: essi sarebbero retorici, o tali da suggerire uno svolgimento retorico. Qui si dimentica in che misura la retorica sia nell'essenza stessa della scuola, di tutta la scuola, esclusa quella universitaria. In passato era la retorica delle controversiae e delle suasoriae; oggi è la retorica della storia; in certi paesi è la retorica dello stile letterario o degli immortali principi, in certi altri è quella ideologica del marxismo-leninismo da condire in

tutte le salse. La retorica è il pane quotidiano della scuola, è il banco di prova delle forze dei giovani, è la struttura essenziale dell'educazione. La scuola attua il suo compito quando ha messo in grado un giovane di liberarsi da solo dal bozzolo della retorica entro cui l'ha allevato. Solo c'è da augurarsi che la retorica sia sempre di buona lega. Che sia, per intenderci, piuttosto quella europeistica di Mazzini che non quella dei colli fatali di Mussolini!

L I B R I

P. PAVAN, *L'ordine economico*, un vol. pag. VIII-314, Marietti, Torino, 1957.

Monsignor Pavan è uno specialista delle trattazioni economiche fatte dal punto di vista cattolico. Quest'opera ci offre una sintesi del pensiero dell'autore; inoltre l'autore formula il suo giudizio sull'economia moderna, seguendo il magistero della Chiesa e traccia le linee fondamentali di una economia ripensata cattolicamente.

L'opera si divide in sei parti. Nella prima parte si considera l'attività economica nei suoi principali aspetti. Le quattro parti successive prendono in esame i momenti precipui della vita economica: produzione, distribuzione, scambio, consumo. Nella sesta parte si tratta dei rapporti fra mondo economico e pubblici poteri tanto nell'ambito delle singole Nazioni che su piano mondiale.

Questo non è un trattato di economia; ma, riteniamo, l'autore si è proposto di fare invece l'esame delle dottrine economiche moderne avendo presente i principi della legge morale. Questa caratteristica dell'opera la rende utile a quanti vogliono conoscere i problemi moderni della economia e valutarli dal punto di vista della dottrina cattolica.

Bisogna essere grati a monsignor Pavan, che si dimostra aggiornato di quanto si è scritto in un campo molto complicato e che dà al lettore il genuino pensiero cattolico; quest'opera sarà

utilissima ai molti che debbono orientarsi nei complessi problemi economici.

G. BARRA, *Maestri d'oggi*, un vol. pag. 312, La Scuola ed., Brescia, 1956.

La fecondità di scrittore di don Barra lo ha condotto a presentarci profili di maestri: Rita Tonoli e Rosa Agazzi sono le più caratteristiche delle numerose figure da lui presentate. Dalle numerose figure di donne e di uomini qui presentate si ricava la dimostrazione che i maestri, ossia gli insegnanti elementari, hanno nella loro umiltà e nella modestia del compito loro affidato, realizzato un ideale che per lo più non si riconosce: è fondato sul sacrificio. E don Barra mette questo aspetto della vita degli insegnanti elementari molto bene in vista, facendo rilevare che di questa operosità dei maestri ci si rende ragione se si considera il fine soprannaturale dal quale si lasciano guidare.

D. BARSOTTI, *La fuga immobile*, un vol. pag. 306, Edizioni di Comunità, Milano, 1957.

Molti nostri lettori conoscono altre opere dell'autore del presente volume: ad esempio *Il mistero cristiano nell'anno liturgico*, *Il mistero cristiano e la parola di Dio*, *Liturgia e teologia*. L'opera del rev. D. Barsotti non sta solo nei suoi libri, ma anche, e soprattutto,

nella predicazione e nella guida delle anime che si rivolgono a lui.

Questo diario ci permette di conoscere di questo autore qualcosa che non si scrive nei libri e forse non si dice nemmeno nelle prediche. Un concetto fondamentale mi pare di aver colto in questo diario: è il mistero dell'amore soprannaturale che dà ragione della vita del cristiano e soprattutto del sacerdote, ossia di chi vive la sua vita sul piano soprannaturale.

Qua e là vi sono in questo diario espressioni paradossali che a prima vista sconcertano; ma nelle pagine seguenti si trova una riflessione che permette di rendersi ragione di quella espressione da un punto di vista soprannaturale, e allora ogni difficoltà scompare.

L'autore dimostra nel complesso di questo interessantissimo diario che il sacerdozio lo ha condotto a dimenticarsi per vivere per gli altri; coloro che credono che Gesù è il nostro Salvatore, e che sono afflitti, ma non sanno vedere la ragione dei dolori che li affliggono, troveranno in questo libro una parola che servirà loro. La troveranno pure coloro che hanno bisogno di una parola di speranza. Soprattutto si ricava da questo diario che il sacerdote ha parole da dire a tutti coloro che si rivolgono a lui per aiuto, in quanto egli è il portatore della voce e della grazia di Cristo.

G. MAUSBACH, *Teologia morale*. Vol. I: La morale generale, pag. 496, Edizioni Paoline, Alba, 1957.

Mons. Mausbach è stato conosciuto per molti anni in Germania come il maestro di teologia morale più ascoltato. In questo primo volume dell'opera del Mausbach viene offerta al lettore italiano la traduzione della introduzione alla teologia morale. Il canonico Mausbach fu fedele a san Tomaso e tale si mostra in questo volume. La traduzione italiana fatta con molta cura ci offre inoltre il vantaggio di una aggiornata bibliografia per dar conto delle opere italiane.

Lodare questa opera del canonico Mausbach è superfluo. Chi conosce il Cattolicesimo tedesco sa quanto grande influenza il canonico Mausbach ha avuto nella formazione dei cat-

tolici tedeschi. E' da augurarsi che altrettanto sia per l'Italia.

L. VERHEYLEZOON - A. TESSAROLO, *La devozione al S. Cuore*, un vol. pag. 430, Edizioni Ancora, Milano, 1957.

Questo libro ha il valore di mettere innanzi al lettore un trattato teologico sulla devozione al s. Cuore. Nel 1946 appariva l'opera sulla devozione al sacro Cuore del padre gesuita Luigi Verheylezoon; questi, perchè la lingua fiamminga non è comunemente letta, provvedeva a pubblicare una traduzione francese. Da questa traduzione francese il p. Tassarolo prendeva le mosse per la sua edizione italiana. E, poichè nella rivista «Gregorianum» era stato osservato che non era stato tenuto conto degli sviluppi recenti in fatto di teologia del sacro Cuore, il p. Tassarolo provvedeva con una revisione dell'opera originale ad aggiornarla, specie tenendo conto degli insegnamenti della Enciclica *Haurietis aquas*. Ne è risultata un'opera molto migliore dell'originale fiammingo e della sua traduzione francese.

Perciò la raccomandiamo ai nostri lettori.

P. GUERANGER, *L'anno liturgico. Avvento e Natale*, pag. 524, *Settuagesima, Quaresima, Passione*, pag. 614, Edizioni Paoline, Alba, 1954.

Il nome di Dom Gueranger è noto a tutte le anime pie che hanno nella loro biblioteca il suo «anno liturgico» apparso per la prima volta nel 1841 a Parigi. I Padri di Solesmes nel 1948 ne hanno pubblicata una nuova edizione, nella quale si è tenuto conto delle nuove norme liturgiche e dei progressi delle scienze storiche.

La Società di San Paolo, tanto benemerita per la cultura religiosa, ne ha ora iscritto la traduzione nella collana pastorale diretta da don Alberione e da don Natale Bussi.

E' da augurarsi che questa edizione italiana, che permette ad una più vasta cerchia di persone del nostro paese di conoscere e di diffondere l'opera del Gueranger e di arricchire la loro vita spirituale, abbia ad avere una larga diffusione.